

# Tuffi, Bertocchi oro e argento agli Europei

Giovanili: Elena trionfa da un metro  
Ed è seconda nel trampolino da tre metri

TAMBURELLO

## COPPA ITALIA SERIE B SAN PAOLO-NOARNA VALE LA SEMIFINALE

Si gioca oggi la gara di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia di serie B di tamburello, a cui si sono qualificate le squadre che hanno terminato il girone d'andata della regular season ai primi quattro posti nei due gironi del campionato. Tra queste c'è anche il San Paolo d'Argon che oggi in casa alle 16,30 affronterà i trentini del Noarna, contro i quali ha già vinto per 13 a 5 la gara d'andata. Ai gialloblù del presidente Beretta basterà conquistare un punto per qualificarsi alla fase finale a quattro squadre in programma del 10 al 15 agosto a Medole (Mn). Questo il programma di oggi (ore 16,30): San Paolo d'Argon-Noarna, Travagliato-Cinaglio, Montecastiglione, Goito-Bardolino. Nel frattempo San Paolo d'Argon e Bonate Sopra gioiscono dopo le gare del 16° turno di campionato. Entrambe hanno superato facilmente i propri impegni, confermandosi al secondo e terzo posto in classifica, alle spalle della capolista Monte. Il San Paolo d'Argon è secondo staccato di tre punti, mentre il Bonate Sopra è terzo a -11. Al termine della regular season mancano ancora due turni ed entrambe le squadre orobiche hanno già staccato il biglietto per i playoff promozione. È l'obiettivo che avevano indicato per la prima parte della stagione. Entrambe stanno attraversando un buon momento di condizione. Il Bonate Sopra non perde da otto turni, mentre il San Paolo sembra aver lasciato alle spalle le prestazioni opache espresse nella prima metà di giugno. Nell'ultimo turno i bonatesi in casa si sono imposti con il rotondo punteggio di 13 a 3 sul Bussolengo, mentre gli argonesi sono andati a vincere per 13 a 10 a Negrar. L'altra squadra orobica di serie B, il Filagomarne, dovrà invece disputare i playoff salvezza. In classifica occupa da un po' di tempo il penultimo posto e qualsiasi risultato conquisterà nelle ultime due giornate di gare, non potrà migliorare la sua posizione dovuta ad un torneo giocato non sempre all'altezza delle sue capacità.

B. G.

■ Più il coefficiente di difficoltà aumenta, più Elena Bertocchi esprime il meglio di se stessa. Due settimane dopo il prestigioso sesto posto nel Gran Prix assoluto di Bolzano, la baby tuffatrice in forza alla Bergamo Nuoto cala il bis ai Campionati europei giovanili di Helsinki: è l'allieva di Dario Scola la nuova numero uno continentale del trampolino 1 metro, con titolo conquistato grazie all'ottimo punteggio di 403,80.

Curriculum alla mano (si presentava da vicecampionessa europea di specialità) nessuno aveva dei dubbi che si sarebbe fatta onore. Nell'ipotizzare un suo successo si rischiava però di fare un buco nell'acqua: rispetto a Budapest 2009, stavolta doveva vedersela con la categoria ragazze A e relativa concorrenza (limite d'età 19 anni, lei ne compirà 16 solo il prossimo 19 settembre).

Mission impossible? Per i pronostici, non per la reginetta dell'Italimenti, che una volta messi i piedi sul trampolino ha dimostrato una personalità davvero disarmante: l'unica a tenerle testa, è stata l'ucraina Kesar, tenuta ampiamente a distanza di sicurezza (punteggio finale 392,75) per l'intero arco della gara. Sesta nel sincro con Beatrice Atzei, la Bertocchi ha anche sfiorato un clamoroso bis senza precedenti nel panorama dei tuffi tricolori: medaglia d'argento per lei anche nel trampolino 3 metri, a pochi decimi di punto dalla russa Elina Riedel, che ha chiuso con 433,70 (contro il 431,90 della meneghina).

Resta l'unica italiana a esser rientrata con due medaglie, e la piccola «delusione» (chi l'ha sentita ha detto che il secondo posto non le era andato giù...) la aiuterà a ritrovare carica ed energie in vista degli impegni segnati in rosso sul calendario: prima i Campionati italiani assoluti di Bergamo (23-25 luglio) poi le Olimpiadi giovanili a Singapore (agosto inoltrato).

**DOPPIETTA TRICOLORE DELLE BABY** Ma i sorrisi per il settore tutti della Bergamo Nuoto non sono finiti qui. Perché a Mantova s'è disputata la finale nazionale C2, e sia dal trampolino di 1 metro che da quello di 3 metri, a strappare applausi a scena aperta sono state Laura Anna Granelli e Lucia Bertocchi. Una ha conquistato entrambi i titoli (con record italiano di categoria); l'altra (sorella minore della neo campionessa europea) due secondi posti che valgono (come per la compagna di squadra) la convocazione in azzurro per la prossima Coppa dei Paesi del Mediterraneo di Belgrado in programma dal 23 al 25 luglio. Grazie al sesto e al settimo posto di Giacomo Florio rispettivamente da 1 e da 3 metri, la società bergamasca ha chiuso seconda nella classifica a squadre capeggiata dalla Dibiasi di Roma.

Lu. Pe.



Elena Bertocchi in gara durante gli Europei di Helsinki



Isabelt Juarez con la maglia della nazionale italiana (foto Colombo/Fidal)

# Atletica, Juarez resta a casa Bergamo stupita

Per la 4x400 agli Europei andrà Fontana allenato dal selezionatore azzurro Pisani

■ Isabelt Juarez si consola leggendo sms sul display del cellulare: «Tanti, e tutti di solidarietà per dirmi di non mollare: ho capito di avere davvero tanti amici». Un po' meno, stando alla sua storia, li ha invece nella stanza dei bottoni della Fidal.

Si, perché cinque bergamaschi in un campionato europeo di atletica leggera (a fine mese a Barcellona) saranno un record, ma sei sarebbero stati un trionfo. Sarebbero, appunto. Perché fra i 70 azzurri che dal 26 luglio gareggeranno in Spagna il nome di Juarez non c'è. Per un posto nei 400 metri gli sono stati preferiti Vistalli, Barberi e Licciardello, ed era prevedibile. Meno comprensibile, invece, è che Juarez sia il primo degli esclusi della staffetta 4x400. Gli sono stati preferiti Matteo Galvan, Luca Galletti e a sorpresa persino Domenico Fontana, oggetto di una spinosa polemica.

## LA SOGGETTIVITÀ ENTRA IN PISTA

Di regola, nella regina di tutti gli sport, non c'è spazio per la soggettività: tempi, misure e scontri diretti non lasciano spazio all'interpretazione. L'eccezione sono casi limite, come quello in questione: al momento delle convocazioni, Juarez e Fontana, sono incredibilmente arrivati con il medesimo miglior crono stagionale (46"85). A guardare Barcellona dalla Tv, sarà però l'italo cubano cresciuto fra Caravaggio e il campo Putti (gareggiava per l'Atletica Bergamo 59 Creberg prima di entrare nelle Fiamme Oro Padova): «L'amarrezza è doppia - racconta Juarez, 23 anni, di Rivolta d'Adda - perché in quel posto ci speravo tanto e avevo dimostrato di meritarmelo». Dalle parole ai fatti: ai campionati italiani di Grosseto (del 1° luglio) Juarez ha chiuso terzo, stabilendo il nuovo primato personale. Fontana, invece, un secondo e ben tre posizioni dietro: «Ci avevano detto che quella gara erano una tappa cruciale verso gli Europei, ma nei fatti è stato diverso - rincara la dose Juarez -. Dalla mia avevo anche una condizione in crescendo (in primavera ha avuto problemi alla schiena, ndr) e una migliore seconda miglior prestazione all'aperto».

## POLEMICHE SULLA FEDERAZIONE

Il pensiero di buona parte dell'atletica bergamasca (imbufalita) è andato al responsabile di settore dei 400 metri: si chiama Riccardo Pisani, è lo stesso tecnico di Grenot e Barberi, e da tre mesi a questa parte segue anche Domenico Fontana. Contattato telefonicamente non ha voluto rilasciare dichiarazioni, rimandando al direttore tecnico delle squadre nazionali Francesco Uguagliati il compito di fare chiarezza sulla scelta. «Non esiste nessun caso - ha detto il C.t. -, anche perché è stata una scelta fatta in comune accordo con le Fiamme Oro, la società di entrambi i ragazzi. I criteri? Abbiamo tenuto in considerazione il valore assoluto dei due atleti e quanto hanno espresso complessivamente nell'ultimo anno e mezzo». Da tre mesi, invece, Pisani è diventato l'allenatore di Fontana: «Ma è solo una scelta momentanea - dice Uguagliati in chiusura - il suo tecnico di riferimento è infornato, l'abbiamo fatto solo per non lasciare solo il ragazzo. Le altre sono solo illusioni».

## QUI CARAVAGGIO: DECISIONE INCOMPRESIBILE

Il primo a essere dispiaciuto per Juarez è Umberto Costa, 32enne giovane tecnico del circus di Caravaggio che lo segue da sempre. Ha saputo della scelta direttamente dal sito della Fidal, e le motivazioni ufficiose non l'hanno convinto sino in fondo: «A noi hanno parlato di una maggior affidabilità di Fontana in staffetta - racconta -, ma anche Isabelt c'era nella 4x400 vicecampione d'Europa a Kaunas e nella recente vittoria in Coppa Italia a Firenze». Insomma, un caso spinoso. Che da una partenza così la 4x400 azzurra riesca comunque a far fiorire una medaglia? Dalla poltrona di casa, Isabelt ne gioirebbe comunque.

Luca Persico

## BLOCK NOTES

### PONT DONNAS

**CACCIA SUPER NEI 100** - Altro che Rossella O'Hara, la vera protagonista del Meeting «Via col vento» è stata Veronica Caccia. A Pont Donnas bel successo dell'allieva dell'Atletica Bergamo 59 Creberg, che nei 100 batte la concorrenza con un 12"18 (con il vento a +1,5 m/s) che significa nuovo personale e ottava prestazione italiana under 18 dell'anno. Sprint al giallorosso protagonista anche al maschile, con Mattia Ferrari (10"55) e Abdul Diaby (10"71) a centrare la doppietta nei 100 assoluti ed Erik Villa (11"11) a podio fra gli allievi: tempi però non omologati, a causa di un vento a favore superiore a quello regolamentare. Completano l'elenco dei medagliati di giornata le seconde piazzate di Marta Lambrughini e Chiara Crippa ottenute nel salto in alto e nel lungo (misure 1,65 e 4,87).

### PERGINE

**LANFRANCHI VOLA** - C'era invece una leggera brezza contraria (-0,6 m/s) a Pergine Valsugana, ma non ha invece impedito allo junior Alessandro Lanfranchi di scendere sino a 10"76 e vincere la finale 2: settima prestazione italiana dell'anno per lui, al primo squilibrio di una stagione sino qui altalenante. Quarto, in finale 1, Nicola Trimboli, (10"83, -1 m/s). Per Isabella Cornelli, invece, terzo posto negli 800 (2'12"75). Nei 400, insieme ai progressi dell'allieva Maria Chiara Pozzoni (58"49), della junior Federica Piccinini (1'01"64) e della promessa Paola Gardi (57"80), bella vittoria a livello assoluto di Marta Milani, che in una gara di preparazione in vista dell'impegno europeo di Barcellona ha chiuso in 52"57: per la militare dell'Esercito è la seconda miglior performance di sempre dopo il 52"27 ottenuto ai recenti campionati italiani. Sempre fra i bergamaschi in gara con formazioni extraprovinciali, da segnalare la vittoria di Mirko Bonacina nel lancio del disco allievi (49,73).

L. P.

## Calcio a 5 femminile Dominata la fase finale: sette vittorie su sette partite Under 20: bis tricolore della Cps Stezzano

■ La Cps Stezzano fa il bis tricolore. A Torino si sono disputate le finali nazionali di calcio a 5 indoor femminile Under 20, e per la seconda stagione consecutiva a vincere è stata la formazione allenata da Claudio Allodi. Splendida cavalcata per le magnifiche nove gialloblù (in rigoroso ordine alfabetico Fraccia, Leo, Locati, Mendicino, Natilla, Palladini, Resinelli, Sessantini e Zambelli) che nella due giorni piemontese non hanno fallito un colpo: negli ottavi battuto il Settimo Torinese (3-1 e 2-1) nei quarti il Fiano Roma (10-2 e 3-0), e in semifinale a alzare bandiera bianca di fronte alle scatenate «cipiessine» è toc-

cato al Città di Formia (4-0, 3-2), nella finale secca a essere regolato è stato il Formia (risultato 5-1). «Questo scudetto è frutto della serietà e della professionalità delle nostre ragazze - ha sottolineato con orgoglio mister Claudio Allodi - è un gran bel premio per chi ha creduto e investito su di noi».

Sino al prossimo agosto, per la Cps, sarà tempo di meritata vacanza: il successo della formazione Under 20, riscatta parzialmente la sconfitta patita dalla formazione senior nella finalissima di Coppa Italia di due settimane fa disputata in casa e chiusa dalle bergamasche al secondo posto.

L. P.



L'under 20 della Cps Stezzano

## Corsa in montagna Simukeka precede Toninelli e Terzi Un ugandese primo sullo Zucco

■ L'ugandese Jean Baptiste Simukeka (Orecchilella Garfagnana), un nome noto della corsa in montagna, ha vinto la «Scala dello Zucco» disputata domenica scorsa a San Pellegrino Terme, una tirata di 13 chilometri con mille metri di dislivello ai piedi dello Zuccone. La manifestazione è stata proposta per la 45ª edizione dal Gruppo escursionisti San Pellegrino ed all'Us San Pellegrino Sezione Atletica per un ennesimo successo organizzativo che ha pure avuto il supporto, allo Zucco, di migliaia di appassionati. Un ugandese, dunque, primo al traguardo ma ecco alle sue spalle, con meno di un minuto di distacco, lo scalvino Antonio Toninelli dell'Atletica Valle Brembana, che se magari ci avesse creduto di più e prima, avrebbe forse potuto dare del filo da torcere al vincitore. Come lo ha dato a tutti gli al-

tri settanta concorrenti. Se solo avesse innestato il turbo con qualche minuto di anticipo, prima di affrontare la «scala santa», una ripidissima scaletta spaccagambe posta all'incirca a metà percorso, in località Vetta. Qui è transitato per primo e con largo vantaggio Simukeka che si era fatto lepre già allo start. E dietro a lui ecco un altro atleta di colore che scivolerà poi nelle retrovie della classifica, ed alle sue spalle Andrea Ragazzoni dell'Atletica Valli Bergamasche, costretto per improvvisa indisposizione al ritiro. È a questo punto - quando peraltro la corsa aveva pressoché già assunto la fisionomia finale - che Toninelli, passato alla Vetta in quinta posizione, ha deciso di innestare il turbo mettendosi in caccia di Simukeka che però teneva duro concludendo vittorioso la gara in 1h02'45", circa 1' di vantaggio su

Toninelli, con il tempo di 1h03'43". Dunque una gran bella corsa quella dello scalvino e bene pure gli altri bergamaschi della top ten: terzo posto per Cristian Terzi dell'Atletica Valli Bergamasche, quarto per Alex Baldaccini e quinto per l'intramontabile Davide Milesi, ambedue del Gruppo sportivo Orobic, sesto e settimo per Danilo Bosio e Fabio Ruga entrambi della Recastello, ottavo per Isidoro Cavagna del San Pellegrino, nono per Riccardo Faverio del Gruppo sportivo Orobic e decimo per Paolo Gotti del San Pellegrino.

I risultati individuali, raggruppando i punteggi, hanno portato alla formulazione della classifica di società con vittoria del Gruppo sportivo Orobic, secondo posto per Recastello Radici Group e terzo per l'Atletica Valle Brembana.

S. T.